

_Lettera_N_1605

Alla signora Zeglia Cesconi

*Torino, 29 gennaio 1872

Preg. ma Signora Cesconi,

Era molto ansioso delle notizie del nostro Victor, e mentre la ringrazio che siasi dato questo disturbo mi spiace per altro assai che la sanità del mio piccolo amico non gli permetta ancora di scrivere egli stesso. Ho osservato l'orario di studio, ma lo trovo troppo lungo. Se si vuole guadagnare nella sanità bisogna assolutamente rallentare le occupazioni mentali ed io sono persuaso che due ore al giorno siano abbastanza fino ad ottobre, dopo si vedrà. Victor ha bisogno di sollievo mentale, leggero moto corporale, variazioni di oggetti e di aria. Quindi ottimo il giro che intende fargli fare; ma non dimentichi

di condurmelo anche per poco a Torino per fare insieme una preghiera all'al tare di Maria Ausiliatrice.

Riguardo all'andata in collegio per ora non ci si pensi. Don Mantovani è un eccellente maestro, e può bastare presentemente pel caro Victor. Quando esso sia in perfetta salute si vedrà e Dio ci farà conoscere quanto sia meglio di fare. Ella dirà che io parlo da padrone, perciò mi compatisca la libertà; è soltanto per dire il mio pensiero.

Intanto riverisca il sig. D. Mantovani ed il nostro Victor, che attendo a Torino, gli faccia coraggio e lo esorti a sperare in Maria SS. che lo vuole tutto per Lei.

Dio ci benedica tutti e preghi per me che con profonda gratitudine mi professo Di V. S. preg. ma Umile servo Sac. G. Bosco